

## ***Social reading e futuro della lettura***

di Ferruccio Diozzi

Durante una lunga esperienza nel mondo delle biblioteche e dei servizi di informazione mi sono spesso occupato del loro futuro (cfr. Diozzi, 1990, 2002, 2013, 2014). Dagli anni Ottanta del secolo scorso in avanti grandi trasformazioni, organizzative, tecnologiche, culturali, politiche, hanno contribuito a cambiare la fisionomia di questi istituti con un movimento complesso che, sviluppatosi dapprima nel mondo anglosassone, ha poi interessato, con diversa intensità, altre aree culturali, compresa quella del nostro Paese.

Al centro dei miei ragionamenti c'è stata sempre la necessità di comprendere quello che stava succedendo in un settore che, come e più di altri, cambiava profondamente, prendendo in esame e comparando visioni estremamente diverse: da quelle che predicevano la rapida fine del mondo bibliotecario ad altre che si impegnavano a individuare le caratteristiche distintive del cambiamento e le molte, spesso nascoste, opportunità. In tal senso credo di aver partecipato a un movimento culturale assai interessante, anche se probabilmente poco noto al di fuori dei confini del proprio specialismo, orientato a sviluppare una capacità di previsione sociale precedentemente del tutto assente.

Partendo da tale considerazione si deve notare come, negli ultimi anni, la previsione sul futuro delle biblioteche, come di altri servizi simili, si sia congiunta con quella sulla lettura in generale e sulla lettura "sociale" in particolare. Un complesso di fattori che vanno dall'innovazione tecnologica alla trasformazione di approcci e di stili di comportamento, ha investito la parola scritta e i dati generati dai sistemi che l'hanno ospitata. Sarebbe riduttivo fissare l'attenzione su un semplice passaggio dal mondo tradizionale del cartaceo al mondo digitale. È piuttosto necessario capire come la nascita di strumenti diversi, non solo le semplici trasformazioni del libro da cartaceo a digitale (cfr. Napoletano, 2015), abbiano cambiato le modalità di accesso alle conoscenze, ai dati, ai testi e, soprattutto, in che direzione si possa pensare di andare.

Una vastissima letteratura si sta occupando di questi fenomeni che sono anche al centro dell'analisi sviluppata nel volume collettaneo *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, curato da Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli. Faggiolani e Vivarelli hanno avuto il merito di ben coordinare un testo molto ricco in cui autori provenienti da ambiti disciplinari e applicativi diversi hanno collaborato nel definire l'identità della lettura sociale (o, se si vuole mantenere il termine inglese, del *social reading*), evidenziando le interconnessioni tra aspetti apparentemente molto diversi, esplorando le potenzialità di soluzioni e di applicazioni, individuando le possibili linee di sviluppo.

Un lavoro stimolante diviso in tre macro-sezioni che affrontano:

le specificità proprie della lettura sociale non derivanti, in maniera meccanicistica, dalle caratteristiche delle tecnologie che la supportano;

la nascita tumultuosa di ambienti (preferisco usare questo termine in luogo del più riduttivo e monodimensionale “strumenti”) dedicati alla lettura e alle attività connesse: commento, critica, giudizio, elaborazione e rielaborazione;

l'opportunità fornita dall'analisi dei dati generati dai lettori nei sistemi, usata come strumento di comprensione e/o di previsione degli orientamenti degli utenti. Ciò sia con valenze commerciali che, in più ampio senso, culturali.

Il volume presenta, a mio parere, un particolare interesse per la seconda sezione: l'analisi di ambienti di lettura diversi (cito, a titolo puramente indicativo: *Goodreads, Anobii, Library Thing, Riffle, Lea, Libri ed altro, Pandoracampus...*). Un'analisi importante che, da un lato, evidenzia affinità e differenze tra questi ambienti e i *social network* “puri”; dall'altro effettua un'interessante contestualizzazione degli ambienti della lettura sociale in ambiti diversi: da quello delle biblioteche a quello delle iniziative culturali di diversa tipologia.

Nell'insieme tutto il volume costituisce un importante contributo, allo stato dell'arte, sul *social reading* suscitando, nel lettore, sia in quello specialista che nel generalista, una serie di domande-chiave su cui bisognerà continuare a lavorare nel prossimo futuro. A tal proposito sono particolarmente significativi alcuni concetti espressi nella prefazione al volume da Giovanni Solimine: «Dobbiamo prendere atto del ribaltamento di alcune gerarchie di valori, che in passato tendevano ad attribuire al libro il massimo dell'autorevolezza. Possiamo dare ancora per scontato che il libro, che per il suo carattere argomentativo e narrativo, ha bisogno dei suoi spazi e dei suoi tempi, possa continuare a mantenere la sua centralità in un'epoca in cui siamo indotti a fare tutto molto rapidamente e in contemporanea a tante altre cose? Possiamo permetterci il lusso di una *lettura profonda*, che ci porta alla comprensione di ciò che leggiamo, che ci consente di acquisire gli strumenti per l'analisi e per l'appropriazione critica?».

In questa situazione di grande cambiamento, qualitativo e quantitativo, si inseriscono i contenuti de *Le reti della lettura*. Un buon contributo per tutti coloro che devono sviluppare capacità di previsione nel mondo dell'accesso all'informazione e della sua gestione, un buon contributo per tutti coloro che vogliono comprendere la dimensione del cambiamento delle modalità di lettura, un ottimo stimolo a interpretare alcune, fondamentali linee di tendenza della contemporaneità.

## Bibliografia

- Diozzi F., *Il management della biblioteca. Gli obiettivi nella prospettiva del cambiamento*, Editrice Bibliografica, Milano, 1990.
- Diozzi F., *Tomorrow news knows. È possibile individuare le tendenze della società dell'informazione?*, in “Biblioteche Oggi”, vol. 20 n. 2, 2002.

Diozzi F., *Crisi e nuovo sviluppo: un ruolo per le biblioteche*, in “AIB Studi”, vol. 53 n. 1, 2013.

Diozzi F., *Perché investire nelle biblioteche*, in “Futuri” n. 3, settembre 2014.

Faggiolani C., Vivarelli M., *Le reti della lettura. Tracce, modelli, pratiche del social reading*, Editrice Bibliografica, Milano, 2016.

Napoletano N., *Dal mythos al logos cibernetico: trasformazioni sociali della scrittura elettronica*, in “Futuri” n. 5, maggio 2015.